

## **Ordine del giorno Assemblea del 23.12.2016 del Banco Napoli piazza di Reggio Calabria**

L'Assemblea dei lavoratori del Banco di Napoli di Reggio Calabria, esprime il fortissimo disagio che si vive nelle Filiali di ogni ordine e grado che si ripercuote con pesanti riflessi sulla salute e sulla vita personale e familiare dei dipendenti.

Il perpetuarsi di inutili turni serali che oltre ad essere improduttivi per l'azienda, creano non pochi disagi alle famiglie; le quotidiane richieste di report in alcuni casi accompagnate da sorrisetti sardonici del Direttore che umiliano pesantemente i lavoratori; i controlli continui in agenda; le incessanti richieste di ricorrenti telefonate ai clienti ormai esasperati seguite da ulteriori telefonate per richiedere chiarimenti quando i clienti non si presentano agli appuntamenti; le asfissianti pressioni commerciali che, in un contesto di difficoltà ambientale e di disagio sociale, stanno facendo ricorrere sempre più spesso i colleghi e le colleghe al ricorso a terapie mediche, psicologiche e farmacologiche con sintomatologie che vanno dall'ipertensione, alla tachicardia, all'insonnia, all'ansia.

Che dire poi delle scelte organizzative che tagliano portafogli, che sopprimono ruoli eliminando professionalità che si sono formate in anni e gettando risorse in nuovi percorsi senza alcun affiancamento o formazione.

A completare il quadro ci pensa una gestione del personale che ha comportato una riduzione delle note di qualifica in maniera generalizzata e in alcuni casi la sollevazione da determinati ruoli legando entrambe le fattispecie a presunti mancati successi, senza tenere conto delle condizioni in cui si trovavano le filiali. I lavoratori lamentano altresì i colloqui gestionali che si risolvono quasi sempre nella formale ratifica di decisioni già prese, nei quali si richiedono sacrifici di carattere familiare o economico senza alcuna contropartita, solo perché "lo possiamo fare" creando demotivazione, sfiducia e malcontento che vanno ad acuire le situazioni di malessere e di disagio di cui si parlava prima.

I lavoratori manifestano altresì la loro preoccupazione per la notizia di possibili assunzioni con un contratto di tipo misto che vedrebbe una nuova categoria di colleghi che per alcuni giorni la settimana avrebbero un contratto a part time verticale a tempo indeterminato e per il resto della settimana un tipo di collaborazione a partita Iva. Un sorta di contratto Frankenstein insomma che aprirebbe scenari inquietanti e sconosciuti nella categoria che richiama alla mente la vicenda Fiat del 2010 e che assoggetterebbe ancora di più i nuovi assunti agli umori e alle vessazioni dei capi di turno.

I lavoratori delle Filiali di Reggio Calabria del Banco di Napoli invitano le delegazioni trattanti di ogni sigla ad evitare di inseguire e assecondare le sirene aziendali e i suoi progetti di frammentazione del mondo del lavoro e ad occuparsi di più dei problemi legati alla salute dei lavoratori sempre più stressati, vessati e annichiliti da un'azienda che ha perso il senso della misura, un'azienda che non ti ringrazia se salvi una posizione da 30.000 euro ma che ti fustiga se non hai fatto una "viaggia con me".

Se in questa azienda, che per fortuna produce utili, si sono raggiunti i livelli persecutori che si respirano oggi, ci chiediamo che cosa accadrebbe se i conti dovessero andare male.

Si sono raggiunti livelli ormai intollerabili. I lavoratori invitano pertanto le delegazioni trattanti a sperimentare non nuovi contratti di lavoro ma bensì nuovi modelli vertenziali per la risoluzione dei problemi già esistenti, evitando di aprire vasi di pandora che mettono a rischio la tenuta del CCNL e il futuro della categoria.

Reggio Calabria, 23/12/2016